

FABRIZIO SILEI

artista e scrittore

Curriculum biografico

Fabrizio Silei è nato a Firenze il 1 luglio 1967. Figlio di un manovale ex contadino che è l'unico a lavorare in casa, con un fratello maggiore di lui di nove anni e la madre casalinga, cresce a Tavarnelle, un piccolo paese del Chianti. La sua è un'infanzia modesta ma felice, fatta da bande di ragazzini armati di fionde e cerbottane e di scorribande e avventure. È la madre, con la terza elementare ma grande narratrice a trasmettergli la passione per le storie e ad iniziargli al racconto fin da piccolissimo. A scuola invece soffre, è un bambino difficile e complicato, con un difetto di pronuncia che talvolta lo porta a scontrarsi con i compagni che lo prendono in giro. Occorreranno le scuole medie, un tema in cui si rivela brillante, e l'incontro con un'insegnante che gli dà fiducia per spiccare il gran salto e diplomarsi con il massimo dei voti. Alle medie scopre la Shoah, un vero e proprio trauma e un desiderio di sapere e di capire che lo porteranno per decenni a leggere e acquistare ogni libro sull'argomento.

Al termine della scuola media, consigliato dagli insegnanti e dotato nel disegno, sceglie di intraprendere studi artistici, ma per poter continuare gli studi e frequentare l'Istituto d'arte di Porta Romana a Firenze è da subito costretto a lavorare il fine settimana e durante l'estate come cameriere e talvolta aiuto cuoco o lavapiatti per tutti i cinque anni delle superiori. Diplomatosi al triennio come Maestro d'arte conclude i cinque anni optando per un percorso professionale, senza prendere la maturità. Finita la scuola lo attende il destino comune di chi abita nel suo paese natale dove è cresciuta sin dal dopoguerra una florida zona industriale e in quegli anni il lavoro non manca. Conosce la realtà della fabbrica e della catena di montaggio, ma cambia continuamente posto e decine di lavori a cui non riesce ad adattarsi: lavora in una fabbrica di carta igienica, fa il netturbino, il cantoniere, e per un intero anno l'elettromeccanico in una ditta dove si cablano anche radar militari. Nel frattempo cresce la sua passione per i libri,

le storie e la scrittura che per ora è solo uno sfogo, un tentativo di reagire a ciò che gli accade e all'insofferenza per un destino che gli va stretto. L'adolescenza è un momento difficile, fatto di trasgressione e di rabbia, di rifiuto e di incomprensioni. Dopo il servizio militare che svolge in varie parti d'Italia senza entusiasmo come semplice fante fotografo torna al paese natale, sono gli anni '80, nel frattempo è arrivata l'eroina che ha decimato la sua generazione privandolo di alcuni fra i suoi più cari amici. Ben prima che questo accadesse sono stati inutili i suoi tentativi di dissuaderli, costringendolo così a cambiare amicizie, ma lasciando in lui la consapevolezza di essere in qualche modo un sopravvissuto, salvato dalle sue passioni artistiche e letterarie.

Presto, anche grazie a nuovi amici, molti dei quali frequentano l'università o il conservatorio, si rende conto che deve riprendere gli studi, che i libri e la cultura sono l'unica via di fuga possibile per lui. Vende un'auto nuova che si è appena comprato con i risparmi dell'ultimo anno di lavoro, acquista una vecchia 128 familiare per poche lire che sta insieme per miracolo e si iscrive a 21 anni alla scuola superiore, stavolta per conseguire la maturità. Sono due anni di letture di ogni tipo e di studio forsennato e entusiasta, legge centinaia di libri portandosene sempre uno con sé dovunque vada, scrive i primi veri racconti, comincia a capire che la scrittura potrebbe essere il suo "demone da cavalcare", che forse, senza che se ne rendesse conto, lo è sempre stato. "Scrivere è sempre stato", come ama ripetere ai ragazzi che incontra oggi, "il mio modo di andare a suonare il campanello a Dio per chiedere conto di quanto mi accadeva: la morte di un amico, la fine di un amore, una lite con mio padre..."

Si diploma con il massimo dei voti due anni dopo, grazie a una borsa di studio può iscriversi all'Università. Nel frattempo alcune letture e l'atteggiamento insopportabile i alcuni cenacoli di artisti e letterati dell'ambiente fiorentino e della scuola d'arte, lo convincono che sarebbe sbagliato seguire una formazione artistica o letteraria pura. Si appassiona alla linguistica, la semiologia, la sociologia delle comunicazioni, la Storia contemporanea legata ai racconti materni, e si iscrive a Scienze Politiche indirizzo politico sociale. In quattro anni dà quasi tutti gli esami, inizia a collaborare con l'équipe di un padre della scienza della comunicazione italiana, il professor Gilberto Tinacci Mannelli, che già anziano lo vuole con sé nel suo gruppo di ricerca e lo fa partecipare a convegni, ricerche e seminari nonostante non sia ancora formalmente laureato. Nasce in questo momento anche la sua passione per il teatro di animazione e di narrazione, i burattini, le marionette, e per le tematiche dell'identità e della memoria, continua a scrivere racconti e i primi tentativi di romanzo. Ancora studente universitario raccoglie per una tesi un'intervista lunga ad Antonio Forconi, un anziano ex internato suo vicino di casa sopravvissuto alla prigionia nei lager. Ne nascerà il suo primo libro a stampa: "L'Italia degli internati" e un lavoro di ricerca e di raccolta di testimonianze sul passaggio del fronte e gli

ex internati militari dopo l'8 settembre che durerà per alcuni anni, con un tentativo di costituzione di una banca della memoria presso il comune del suo paese natale che fallirà per contingenze politiche. Da questa esperienza anni dopo manderà in stampa la raccolta di racconti basata su testimonianze reali "Arbeiten!" con l'introduzione di Mario Rigoni Stern e Marcello Venturi, due autori già anziani che Silei apprezza e contatta, con i quali ha una breve corrispondenza e dai quali riceve incoraggiamenti.

Intanto conosce Francesca Bottaini, con lei condivide la passione per i libri, il teatro di animazione, l'arte e la creatività. Si sposano nel 1997 e hanno due bambini nel 2000 e 2001: Giona e Giulio. La ristrutturazione della casa in un piccolo paese della montagna Pesciatina, il lavoro di sociologo e i corsi che tiene all'università lo impegnano sempre di più rimandando il conseguimento della laurea con lode al 2001. Subito dopo la laurea vince un concorso di dottorato in sociologia che rifiuta a causa di dissensi con la commissione che gli nega di principio la borsa di studio preferendoli studenti più giovani e abbassando artificiosamente il suo punteggio. Amareggiato dall'esperienza universitaria, in questi anni si avvicina per un breve periodo al circolo letterario della poetessa Mariella Bettarini a Firenze e alcuni suoi racconti e illustrazioni appaiono su la rivista letteraria *L'Area di Brocà* con lo pseudonimo Sileno Poli, il cognome della madre. Sempre con questo pseudonimo pubblicherà nelle modeste e autodistribuite edizioni de "Il Gazebo" dirette dalla Bettarini, la sua prima raccolta di racconti: "Cose da non raccontarsi: cinque storie ai margini del vecchio millennio".

Nel frattempo però i due neogenitori cominciano a cercare dei libri per Giona e Giulio, ed è entrando in una libreria sul lungomare di Viareggio che è piena zeppa di albi illustrati e romanzi per ragazzi e bambini di vari editori, che Silei scopre un nuovo mondo: "Da bambino in casa mia c'erano i libri che portava mio fratello Franco e quelli leggevo: le poesie di Brecht, Silone, Cassola, il Levi di "Cristo si è fermato ad Eboli. In quella libreria per la prima volta mi trovavo di fronte dei libri meravigliosi ai miei occhi, dove le due cose che amavo di più, immagini e parole, si fondevano per raccontare storie ai bambini e ai ragazzi. In quell'istante desiderai più di quanto avessi mai desiderato alcunché di essere l'autore di un libro come quelli". L'occasione di comperare e leggere ai figli, o con la scusa dei figli, i libri cosiddetti per bambini e per ragazzi apre nuove porte, un nuovo mondo: "Giacché fino ad allora avevo sempre e solo pensato a scrivere per adulti". Sarà sua moglie Francesca, di nascosto, a sottrargli alcune fiabe e spedirle agli editori, portando a stampa nel 2006 il suo primo libro "Dalla Luna alla Terra. Cinque ecofiabe per un pianeta da salvare" per le edizioni Stampa Alternativa di Marcello Baraghini, illustrato dallo stesso autore che riprende i pennelli in mano dopo tanti anni.

Ma Silei è ancora soprattutto un sociologo, si occupa di metodologia delle scienze sociali e di sociologia della vita quotidiana, fa formazione aziendale e continua il progetto IDEM identità e Memoria raccogliendo video

interviste delle testimonianze degli ex internati da cui realizza anche un documentario. Come dirà nel suo discorso per il conferimento del *Premio Andersen miglior autore* otto anni dopo il suo primo libro: "Avevo poco più di vent'anni quando mi misi a domandare la loro storia a dei vecchi ex internati e per quasi un lustro ne ho raccolte e ascoltate tante, portando i testimoni nelle scuole. Pensavo di fare il sociologo e smontarle, analizzarle, ma le loro storie, invece, mi commuovevano, mi toccavano. Sono diventato scrittore scoprendo la vita degli altri. Grazie dunque a Antonio, Renato, Lionello e tutti i miei *ragazzi*".

Ma soprattutto è portando questi anziani nelle scuole, vicenda raccontata nel già ricordato "Arbeiten!" edito da Polistampa, ed è ascoltando la lettura delle ricerca sulla Shoah fatte dai ragazzi delle medie, che si rende conto del rischio insito in Internet, e di come queste ricerche scolastiche siano più o meno contaminate da affermazioni negazioniste che i ragazzi, e talvolta perfino gli insegnanti, non hanno saputo decodificare come false e ideologiche. Non può certo scrivere un saggio per spiegare loro cosa siano e cosa vogliano e pensino i negazionisti, e allora si mette al lavoro e scrive "Alice e i Nibelunghi" entrando con questo, grazie al coraggio di Donatella Zillotto, in Salani. È ancora un testo scritto da un sociologo, a tratti didascalico, ma c'è già dentro il narratore e si sente. Siamo oramai nel 2008, Silei ha 41 anni. "Alice e i Nibelunghi" quell'anno sarà l'unico romanzo italiano finalista al Premio Unicef di letteratura per i diritti dell'uomo e del bambino al Festival del cinema di Roma, che non vincerà per una manciata di voti. L'anno dopo il romanzo vince il Premio "Mariele Ventre" ex equo con Silvia Roncaglia, promosso dalla Fondazione premio letterario Basilicata. Arrivano recensioni e riconoscimenti e il libro viene regolarmente ristampato da allora. Con il secondo romanzo due anni dopo "Bernardo e l'angelo nero" ambientato dopo l'8 Settembre, sempre per Salani, il dato è tratto, il sociologo e il comunicatore hanno lasciato libero il campo allo scrittore che conosce bene quel pezzo di Storia, seguono altri premi, iniziano gli inviti in festival e scuole. Il libro vince il Premio Gigante delle Langhe votato dai giovani lettori, è selezionato per l'età 11-13 anni dal progetto "SCELTE DI CLASSE" della tribù dei lettori e dalla rivista Liber come uno fra i migliori libri per ragazzi del 2010.

In quel periodo Silei riscopre e scava tutti i testimoni ancora in vita della strage nazifascista dimenticata di Pratale dal quale ricaverà prima un saggio storico-sociale insieme allo storico Francesco Catastini e in seguito il romanzo storico "Prima che venga giorno" Lineadaria edizioni, vincitore del Premio nazionale Mariele Ventre nel 2011 con alcune illustrazioni di Sonia Maria Luce Possenti, oggi disponibile anche in edizione scolastica per Loscher.

Accanto al lavoro di scrittore Silei porta avanti il suo lavoro creativo, da illustratore anomalo, particolarmente attento al gioco concettuale. I suoi libri illustrati realizzati con carta, cartone, legno e materiali poveri si muovono a

cavallo fra arte contemporanea, design e fotografia. Nel 2007, con le sue particolarissime illustrazioni di carta, riceve il Premio speciale per la sperimentazione iconica e la ricerca espressiva al Premio Internazionale di Illustrazione Stepàn Zavrel. Nel 2008 e nel 2009 una menzione speciale a Lucca Junior (Lucca Comics) e, sempre nel 2008, alcune sue illustrazioni sono selezionate dall'Accademia Pictor per la Fiera del libro di Torino e un suo albo "Il pugnale di Kriminal" viene premiato al Consorso Syria Poletti sulle Ali delle farfalle con il Premio per l'originalità iconica e la ricerca espressiva. Una strada che lo condurrà sulle orme dei giganti e a studiare, da autore, ma anche avvalendosi delle sue competenze sociologiche, la lezione di grandi autori e artisti come Bruno Munari, Gianni Rodari, Enzo Mari, Leo Linoni e tanti altri, ma anche di grandi pedagogisti dalla Montessori, a Korzack, Don Milani, Sterner, Dolci, Manzi... fino a metter a punto una sua idea di pedagogia della creatività e della narratività, del "bambino narratore", che trova compimento nei primi libri realizzati con Artebambini come "L'invenzione dell'Ornitorinco" e "C'era una volta", dove il gioco combinativo invita il piccolo artista alla narrazione. Approccio approfondito nei più recenti cofanetti creativi con albo da lui editati per la Fatatrac: "L'inventastorie", "l'inventamostri", "l'inventacittà", che riscuotono un grande successo di pubblico e presto saranno pubblicati anche in Cina. Sempre nel 2010 esce anche il primo albo illustrato per Orecchio Acerbo con le illustrazioni di Maurizio Quarello, dove Silei racconta con un taglio narrativo particolare la vicenda di Rosa Parks. L'albo ha un grande successo e viene tradotto in Francia, Germania, Spagna, Grecia, Brasile, Portogallo, Svezia, Norvegia, Corea, è finalista al Deutschen Jugendliteraturpreis 2012, il più importante Premio dedicato alla letteratura per ragazzi tedesco, viene indicato fra i cinque libri più votati da 51 esperti per la rivista LIBER nel sondaggio "I migliori libri del 2011" e riceve, e continua a ricevere man mano che viene tradotto all'estero, una pioggia di riconoscimenti: Selezione White Ravens 2012, Selezionato Die Besten 7 in Germania e Austria, Finalista Prix Sorcières 2012 in Francia, Finalista Prix Littéraire Valdegour Pissevin Vallon Jeunesse de Nîmes, Premi LLibreter 2012, Album Illustrat, Spain, Nominasjoner til Kulturdepartementets oversetterpris 2012, Norvegia, Prix 2013 du Mouvement pour les Villages d'Enfants-Catégorie Ados, Silver Star miglior libro straniero in Svezia, Finalista Premio Soligatto, Menzione Speciale Libro per l'Ambiente 2012.

Sempre nel 2012 il romanzo "Il bambino di vetro" uscito per Einaudi Ragazzi nella storica collana Storie e Rime vince il Premio Andersen nella categoria miglior libro 9-12 anni con la seguente motivazione:

Per aver confermato, con questa opera, di essere una delle voci più alte e qualificate della nuova narrativa italiana per l'infanzia. Per un racconto dal tono fermo, delicato, avvincente e serrato ma aperto alla riflessione su grandi temi, dall'amicizia ai contrasti sociali, alla diversità.

È di questo periodo, grazie al Premio Andersen, la sua conoscenza con Roberto Denti e Gianna Vitali della libreria dei ragazzi di Milano. "Roberto con il quale condividevo la passione per la Storia e la memoria" scriverà Silei: "mi ha insegnato che cosa vuol dire scrivere per i ragazzi, che dentro di me esistevano più registri e dovevo dargli voce, che i bambini e i ragazzi hanno diritto anche di divertirsi e che la qualità del linguaggio e delle storie viene prima del tema. Di più: che quando si è in grado di parlare di cose anche enormi e pesanti, di amore e di morte, con il registro della commedia e della leggerezza ai ragazzi, si è ancora più bravi."

È questo insegnamento e dall'inizio di una collaborazione con il Castoro e gli editori Renata Gorgani e Pico Floridi che nascono opere come "Mio nonno è una Bestia", "L'Università di Tuttomio" finalista al Premio Strega ragazze ragazzi nel 2018, e la serie in tre volumi di "Orcobello". Tutti libri che sono stati pubblicati anche all'estero e che con il registro della commedia, affrontano tematiche importanti legate ai temi cari all'autore come le relazioni familiari, la scuola e l'educazione dei bambini.

Nel 2013 il suo romanzo un "Pitone nel Pallone" Salani editore, vince il Premio Sirmione e il Premio Diomedea.

Nel 2014 con "Se il diavolo porta il cappello", Salani edizioni è Honour List IBBY miglior autore rappresentante della narrativa italiana del settore all'estero, vince il Premio Cassa di risparmio di Cento, il Premio Alpi Apuane e il Premio Leggimi forte.

Sempre nel 2014 esce in libreria "Fuorigioco", storia del calciatore Matthias Sindelar ancora con Maurizio Quarello e Orecchio Acerbo Editore, subito pubblicato anche in Germania, Spagna e Grecia, e per Salani "La doppia vita del Signor Rosenberg", con una splendida copertina di Roberto Innocenti, pubblicato anche in Spagna.

Sempre nel 2014, a 47 anni, sono passati appena sei anni dal primo vero romanzo per ragazzi, Silei vince L'ANDERSEN MIGLIOR SCRITTORE con la seguente motivazione:

Per essere la voce più alta e interessante della narrativa italiana per l'infanzia di questi ultimi anni. Per una produzione ampia e capace di muoversi con disinvolta e ricchezza fra registri narrativi diversi: dall'umorismo alla misura breve del racconto per i più piccoli, dall'albo illustrato al romanzo per adolescenti, dal progetto creativo ad un forte impegno civile. Per una costante e limpida qualità della scrittura.

Solo pochi anni prima era un professionista in ambito sociologico piuttosto affermato e l'idea di scrivere libri a tentare una nuova strada era apparsa a molti suoi amici e colleghi un obiettivo fantastico e difficile da realizzare e

aveva cercano in buona fede di dissuaderlo. Quasi tutti ad eccezione della moglie Francesca che non gli ha mai fatto mancare il suo appoggio incondizionato.

Nel 2014 festeggia l'Andersen con una grande festa cui partecipano tanti editori, critici, e colleghi del settore e per l'occasione inaugura a Pescia, con Gianna Vitali come madrina d'eccezione, *L'ornitorinco Atelier* con lo scopo preciso di farvi girare intorno una comunità educante fatta di bambini, ragazzi, insegnanti, genitori e educatori e di promuovere un'idea del bambino non ingenua ma dotata di senso e in controtendenza rispetto alle prassi spesso dominanti nella scuola e nelle famiglie. La stessa che porta in giro in convegni, seminari e gruppi di formazione per tutta Italia da anni.

Nel 2015 con "Mio Nonno è una bestia!", edizioni *Il Castoro*, arriva secondo al Premio Lo Sceglilibro votato dai ragazzi delle scuole del Trentino. Il libro è pubblicato anche in Serbia, Grecia, Germania e Cina.

Nel 2016 sempre per il concorso Lo Sceglilibro è di nuovo finalista con il libro "Storia di una volpe" Einaudi Edizioni che sarà sottoposto al giudizio dei ragazzi.

Nella sua città d'adozione, Pescia, ha ricevuto quest'anno il *Premio Delfino d'argento* per la cultura come riconoscimento per il suo lavoro.

Oggi i suoi titoli (oltre 50 pubblicazioni di vario tipo) vanno dall'alfabetiere al romanzo per giovani adulti e per adulti, negli anni ha visitato e incontrato in scuole, biblioteche e festival migliaia di bambini e ragazzi e tanti insegnanti, formatori e genitori in attività formative, laboratoriali e soprattutto presentando e parlando dei suoi libri e delle sue storie.

Alcuni suoi romanzi negli ultimi anni sono usciti in collane per le edicole e come allegati a quotidiani insieme ai nomi più importanti e ai grandi classici della letteratura per ragazzi. Sui racconti sono apparsi in raccolte con altri autori. Dai suoi testi sono stati tratti spettacoli teatrali ed estratti per i libri di scuola in vari paesi, animazioni e dvd per la scuola. Alcuni suoi romanzi come "Bernardo e l'angelo nero" e "Prima che venga giorno" sono usciti in edizione scolastica rispettivamente per Loscher e Fabbri. Articoli, recensioni e interviste sono usciti negli anni sui principali quotidiani e settimanali nazionali. Ha pubblicato con quasi tutti gli editori italiani del settore e molti suoi testi sono tradotti all'estero. Da "Il bambino di vetro" il regista Samuele Rossi sta completando un film.

Nel 2017 insieme a "L'università di tuttomio" finalista della terza edizione del Premio Strega ragazze e ragazzi, esce l'albo *IL MAESTRO* dedicato alla figura di Don Lorenzo Milani e all'esperienza di Barbiana. Albo Antiretorico, con le splendide illustrazioni di Simone Massi, subito pubblicato anche in Francia, che riceve il Premio speciale dell'edizione 2017 del Festival della Mente di Sarzana.

In questo anno realizza per il Festival Filosofia di Carpi e la Biblioteca del Castello una mostra con gigantesche opere di cartone che riproducono animali oramai estinti animano la grande piazza.

Evitando di citare ogni premio e riconoscimenti veniamo al 2019 dove Silei esordisce nel giallo per adulti con una coppia di Detective d'eccezione: Il giovane Vitaliano Draghi e il contadino reduce della Prima Guerra Mondiale Pietro Bensi. Il Giallo finalista del Premio *Giallo al Centro* e *Giallo Garda* riceve una buona accoglienza di critica e di pubblico.

Alla fine del 2019 al lungo elenco di paesi, ventuno in tutto, che hanno pubblicato libri dell'autore si aggiungono la Russia e Malta.

A fine di quest'anno esce per i tipi della casa editrice Uovonero, L'ACCHIAPPALDEE un cofanetto nato dagli studi di Silei sulla Pareidolia e l'idea del "bambino narratore" e da lui sperimentato con bambini e adulti in case famiglia, scuole, e incontri. Il gioco superando la logica del bel disegno imposta dal mondo adulto spinge il bambino alla narrazione e gli permette di colorare e disegnare senza matite e senza colori, semplicemente accostando delle tessere appositamente studiate. Il libro allegato contiene immagini realizzate da bambini neurotipici e non e favorisce l'espressività del bambino in una "semplificazione verso l'alto" che consiste nel saper vedere ancor prima che saper colorare o disegnare. Uvonero aveva già acquistato di Silei dai francesi della Sarbacane edizioni l'albo illustrato "La chitarra di Django" con le illustrazioni di ALFRED, uscito originariamente in Francia.

L'autore tiene laboratori espressivi e narrativi con famiglie e bambini, laboratori sulla scrittura autobiografica con adulti e anziani, si muove costantemente fra scuole, Festival e biblioteche di tutta Italia per attività di formazione insegnati, incontri con l'autore e corsi di scrittura creativa.

Istruzione in sintesi

È stato vincitore di borsa di studio per quattro anni consecutivi durante gli studi universitari e dopo la laurea del concorso per la partecipazione al dottorato di ricerca triennale in sociologia della comunicazione.

- Laurea in Scienze Politiche indirizzo politico-sociale. (Facoltà "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze*).

Votazione 110 e lode

- Diploma di Maturità (Istituto Statale d'Arte di Firenze).

Votazione 60/60

- Diploma di Corso Biennale di Perfezionamento in Arte della grafica pubblicitaria e fotografia. (Istituto Statale d'Arte di Firenze).

- Diploma di Maestro d'arte in Arte della grafica pubblicitaria e fotografia. (Istituto Statale d'Arte di Firenze).